



LA RAPPRESENTAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Telegiornali Rai del *prime time* - Maggio 2017

Contenuti

IL TEMA UNIONE EUROPEA: QUALCOSA È CAMBIATO	1
NOTA METODOLGICA.....	1
L'AGENDA DEI TEMI	1
LA VALUTAZIONE DELLA UE.....	4
CHI PARLA, SU CHE TEMA E CON CHE VALUTAZIONE DELLA UE.....	5
SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI	9
TABELLA 1. AGENDA DEI TEMI RELATIVI ALLA UE (TG DEL <i>PRIME TIME</i> , ANNO 2016 - NUMERO NOTIZIE IN %).....	1
TABELLA 2. AGENDA DEI TEMI RELATIVI ALLA UE (TG DEL <i>PRIME TIME</i> , MAGGIO 2017 - NUMERO NOTIZIE IN %)	2
FIGURA 3. VALUTAZIONE DELLA UE (TELEGIORNALI DEL <i>PRIME TIME</i> , 1 NOVEMBRE 2016 - 31 GENNAIO 2017).....	4
FIGURA 4. VALUTAZIONE DELLA UE (TELEGIORNALI DEL <i>PRIME TIME</i> - MAGGIO 2017)	4
TABELLA 5. VALUTAZIONE DELLA UE PER TEMI (TELEGIORNALI DEL <i>PRIME TIME</i> - MAGGIO 2017)	5
TABELLA 6. TEMPO DEDICATO DAI SOGGETTI ALLA UE (TELEGIORNALI DEL <i>PRIME TIME</i> - MAGGIO 2017	6
TABELLA 7. VALUTAZIONE DELLA UE SECONDI I SOGGETTI (TELEGIORNALI DEL <i>PRIME TIME</i> - MAGGIO 2017).....	7
TABELLA 8. TEMPO DEI SOGGETTI, TEMI E VALUTAZIONE DELLA UE (TELEGIORNALI DEL <i>PRIME TIME</i> - MAGGIO 2017	8

Il tema Unione Europea: Qualcosa è cambiato ...

NOTA METODOLGICA

La ricerca ha esaminato i telegiornali del **prime time** di TG1 (ore 20:00), TG2 (ore 20:30) e TG3 (19:30) nel mese di maggio 2017. Sono stati analizzati tutti i servizi in cui è stato trattato il tema Unione Europea. Dei soggetti sono stati rivelati, in secondi, i tempi totali, ossia la somma dei tempi relativi agli interventi diretti in voce e quelli relativi alle dichiarazioni riportate dal giornalista.

L'AGENDA DEI TEMI

Maggio 2017 è stato indubbiamente un mese che appare decisivo per il futuro dell'Unione Europea.

Nel 10° rapporto curato dall'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza intitolato L'Europa tra inquietudine e speranza, la rappresentazione della Ue relativa all'intero anno 2016 viene sintetizzata così: tenuta, chiusura, disgregazione.

L'agenda del 2016 infatti presentava i seguenti temi:

Tabella 1. AGENDA DEI TEMI RELATIVI ALLA UE (TG del *prime time*, Anno 2016 - numero notizie in %)

Tem	%
Immigrazione	33,0%
Politica economica, salvataggio banche, manovra bilancio, ecc.	27,1%
Brexit, Antieuropa, No euro, ecc.	25,1%
Altro	8,5%
Attività UE (Normative, politiche sociali, fondi, iniziative, ecc.)	6,2%
Totale	100,0%

Nel 2016 la crisi economica, soprattutto finanziaria legata alla situazione delle banche, vedeva l'Unione Europea dettare rigide regole vissute dalla politica italiana come una sorta di ingerenza da contrastare, chiedendo flessibilità (il premier Renzi) o addirittura l'uscita dell'Italia dall'Unione (Lega e in parte M5S). La tenuta economica finiva per coincidere con quella politica.

Al rischio interno di deflagrare si aggiungeva la pressione esterna, quella dei migranti che premono alle frontiere e che sbarcano sulle nostre coste. Chiudere le frontiere esterne ma anche quelle interne quindi, anche perché gravi episodi di terrorismo rendevano più forte l'esigenza di proteggersi. E poi l'evento più drammatico, quello che ha rimescolato tutto, ossia la vittoria del sì nel referendum per la Brexit. La disgregazione non era più un'ipotesi di scuola ma una possibilità che di fatto parzialmente prendeva corpo.

Insomma l'Unione Europea mostrava tutti i limiti di un progetto incompleto e che addirittura finiva per essere rappresentato come un insieme di vincoli (peggio, imposizioni) alla sovranità nazionale, sull'orlo di una dissoluzione per incapacità della propria classe dirigente di interpretare una visione "unitaria".

A maggio 2017 qualcosa di significativo cambia.

Tabella 2. AGENDA DEI TEMI RELATIVI ALLA UE (TG del *prime time*, Maggio 2017 - numero notizie in %)

Temi	%
Politica Economica (Manovra bilancio, scelte Bce, ecc.)	21,8%
Rilancio Ue	21,0%
Elezioni Francia	16,0%
Attività UE (Normative, politiche sociali, fondi, iniziative, ecc.)	12,6%
Brexit	10,1%
Immigrazione	9,2%
Relazioni Ue-Usa	6,7%
Altro	2,5%
Totale	100,0%

Il primo tema del mese riguarda la *Politica economica*, ma con un'enorme differenza rispetto al recente passato. La Ue, in particolare la Commissione, non detta più condizioni ultimative, con implicita valutazione negativa delle politiche economiche del governo italiano: passa il dialogo, l'apertura di credito, la voce delle colombe contro quella dei falchi. La Bce continua nelle scelte a sostegno della crescita e il problema delle banche viene affrontato con un atteggiamento costruttivo rispetto a quello drastico che ha segnato tutto il 2016 e parte del 2017. L'euro smette di essere una moneta imposta e imputata di causare sventure, e si ricomincia invece a metterne in risalto gli enormi vantaggi e le opportunità.

Il secondo tema, le *elezioni in Francia*, è strettamente legato al terzo, il rilancio europeo: è infatti l'elezione di Macron a presidente della repubblica francese il punto di svolta del clima "rappresentativo" della Ue. La vittoria di Macron esorcizza la diffusa paura di un'affermazione del fronte antieuropeo della Le Pen. In realtà Macron rappresenta qualcosa di più di un argine al rischio disgregazione della Ue perché la sua campagna elettorale è stata improntata a una forte visione europeista. La Ue non va semplicemente difesa, va cambiata e rilanciata. Il messaggio è proattivo non solamente reattivo. Emblematica in questo senso la scelta di Macron di presentarsi alla festa per celebrare la vittoria elettorale con l'Inno alla Gioia, l'inno europeo. L'immancabile Marsigliese coniugata con Beethoven diventa il manifesto di una possibile svolta a favore della Ue.

Un'assoluta novità che innesca un cambio di prospettiva strettamente connesso al tema del *Rilancio della Ue*. In questa voce sono comprese tutte le notizie che raccontano le prese di posizione di Macron, e su Macron, e quelle che sull'onda degli eventi francesi puntano al rilancio del ruolo dell'Unione Europea. In Italia sono due i protagonisti di questa comunicazione fortemente europeista, ossia il presidente del consiglio e il presidente della repubblica, entrambi decisi assertori dell'importanza per l'Italia di una ripresa dell'iniziativa europea. Il segnale della Francia viene ripreso e rilanciato in Italia in un clima impensabile solo pochi mesi fa, soprattutto dopo la Brexit. Quest'ultima viene raccontata non più

prevalentemente come il segnale della crisi della Ue, ma inizia a mostrare anche la difficoltà in cui viene a trovarsi la Gran Bretagna, priva di una vera strategia e sempre più a rischio di dover pagare notevoli costi sia in termini di libero scambio delle merci e delle persone sia di veri e propri costi “monetari” (50-60 miliardi di euro) da pagare alla Ue. Chi vuole uscire dall’Unione non è più visto come avanguardia positiva del fronte antieuropeista, ma inizia a venir rappresentato come chi ha fatto un passo senza aver valutato bene le conseguenze e ora brancola nel buio tra hard e soft Brexit (qualsiasi cosa significhino i due termini...).

Un altro segnale da sottolineare nel cambio della rappresentazione della Ue riguarda il tema che ha dominato il 2016 (ben il 33% delle notizie) ossia *l’immigrazione* (9,2% nel maggio 2017). Un tema divisivo per eccellenza perde visibilità e viene trattato molto meno come emergenza in cui l’Europa mostra i suoi limiti e le sue contraddizioni. Al contrario, le voci che si occupano della gestione dei flussi migratori indicano prevalentemente la centralità della Ue come principale strumento di soluzione e non più come causa e/o ostacolo.

Il tema *relazioni con gli Usa* di Trump è percentualmente limitato (5%), ma interessante per quello che indica sulla nota difficoltà della Ue di parlare con una voce sola. Il contesto è quello del G7 di Taormina in cui si è determinata una netta spaccatura tra l’amministrazione Trump e gli altri sei membri, soprattutto in relazione alle questioni del clima e del protocollo di Parigi. La rappresentazione dei telegiornali italiani è stata quella di una Ue solidale ma a più voci, in cui al colosso americano si contrapponevano troppi stati il cui peso singolo non può competere con quello degli Usa.

Infine le *Attività della Ue* spesso criticate in modo ironico (le normative sulle misure delle zucchine...) nel mese di maggio sono al centro dell’attenzione dei telegiornali per il 12% con misure assai importanti:

- Fondi Ue per un innovativo esperimento di archeologia creativa;
- sentenza della Corte di giustizia europea ha stabilito che i minimi tariffari non sono in contrasto con la libera concorrenza;
- discariche fuori legge, il richiamo e le sanzioni della Commissione Europea all'Italia, i percorsi di bonifiche;
- procedura d'infrazione contro l'Italia e Fiat Chrysler per le emissioni di alcune auto fra cui la 500 X. Le critiche alla gestione delle discariche italiane con la possibilità di multe;
- Maxi-multa dell'Antitrust europea a Facebook, colpevole di aver trasferito i dati degli utenti a Whatsapp;
- la condanna dell'Italia da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo per il sovraffollamento delle carceri;
- Vaccini: allarme dell'UE per il rischio di un ritorno della poliomielite a causa del calo della soglia di copertura vaccinale in Italia;
- interventi Ue per la lotta al caporalato e lavoro nero.

Sono esempi positivi di come l’attività della Ue possa incidere correggendo, sanzionando e armonizzando le politiche dei vari stati membri.

LA VALUTAZIONE DELLA UE

L'agenda già segnala una netta inversione di tendenza su come viene rappresentata la Ue.

Nell'ultima rilevazione a cura dell'Osservatorio di Pavia relativa al periodo 1 novembre 2016-31 gennaio 2017, anch'essa con focus sui telegiornali Rai del *prime time*, la valutazione della Ue presentava un netto sbilanciamento per il negativo (35%) e il neutro (55%) mentre il positivo si fermava al 10%. La situazione a maggio 2017 è nettamente cambiata: la rappresentazione risulta positiva per il 60% a fronte del 11% negativa e del 29% neutra.

Figura 3. VALUTAZIONE DELLA UE (Telegiornali del prime time, 1 novembre 2016 - 31 gennaio 2017)

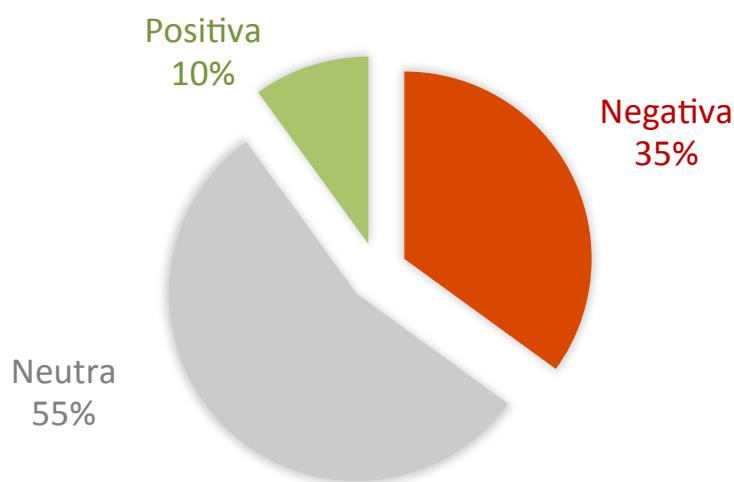
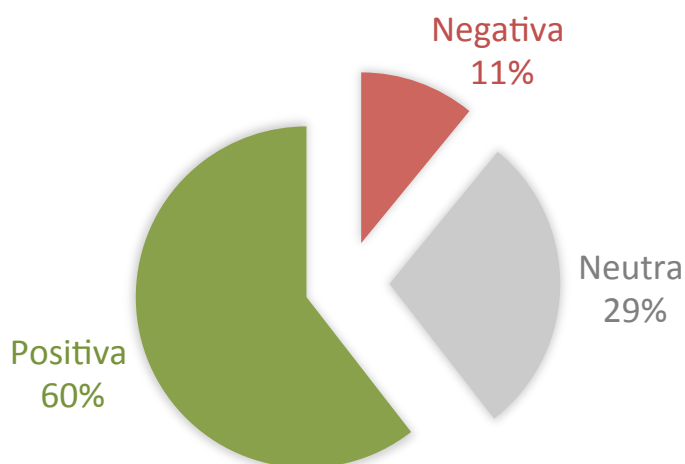


Figura 4. VALUTAZIONE DELLA UE (Telegiornali del prime time - maggio 2017)



Nel dettaglio tema per tema si evince come solo la *Brexit* comporti una rappresentazione totalmente negativa per la Ue, bilanciata dal 92% di positivo del tema *Rilancio della Ue* e

l'89,5% delle *elezioni in Francia*, a cui va aggiunto il 73,3% delle importanti *Attività degli organi della Ue*. Si delinea una configurazione dell'informazione in cui dopo molto tempo la voce di chi crede nel futuro dell'Unione pesa di più di chi ne prospetta la fine. Questo ha ricadute su tutti gli altri temi. La *Politica economica* è per poco più della metà neutra e per l'altra metà positiva: gli scontri accesi tra rigore e espansione lasciano il posto ad una dialettica orientata all'accordo senza polarizzazione delle posizioni così come *l'Immigrazione* viene narrata come un problema complesso ma che deve essere superato con mediazioni all'interno della visione comune dell'Unione. Le *Relazioni con gli Usa* fanno emergere una posizione positiva della Ue per il 50%, anche se la mancanza di una posizione forte e univoca di tutta l'Unione si concretizza nell'altro 50% di pura presa d'atto di quello che avviene al G7 di Taormina.

Tabella 5. VALUTAZIONE DELLA UE PER TEMI (Telegiornali del prime time - maggio 2017)

Valutazione	Negativa (%)	Neutra (%)	Positiva (%)	Totale
Politica Economica	0,0%	57,7%	42,3%	100,0%
Rilancio Ue	0,0%	8,0%	92,0%	100,0%
Elezioni Francia	0,0%	10,5%	89,5%	100,0%
Brexit	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Immigrazione	0,0%	45,5%	54,5%	100,0%
Relazioni Ue-Usa	0,0%	50,0%	50,0%	100,0%
Attività Ue	0,0%	26,7%	73,3%	100,0%

CHI PARLA, SU CHE TEMA E CON CHE VALUTAZIONE DELLA UE

La fase positiva della rappresentazione della Ue trova una spiegazione evidente nei protagonisti dell'informazione nei telegiornali della Rai.

Se prendiamo in considerazione i tempi in cui i soggetti parlano direttamente o in cui è riportato il loro pensiero, si evince chiaramente che i protagonisti sono prevalentemente fieri europeisti: Gentiloni (21%), Draghi (12,1%), Moscovici (9,9%), Mattarella (5,1%) e Macron (4,4%) raggiungono da soli il 52,5%. Per trovare qualcuno schierato contro la Ue si deve scendere al 3,9% di Boris Johnson. Le istituzioni europee sono ben rappresentate da figure come Draghi, Moscovici, Junker, Tusk, Tajani e Dombrovskis.

Tabella 6. TEMPO DEDICATO DAI SOGGETTI ALLA UE (Telegiornali del prime time- maggio 2017)

SOGGETTO	TEMPO (Sec.)	%	SOGGETTO	TEMPO (Sec.)	%
Gentiloni Paolo	604	21,0%	Prodi Romano	40	1,4%
Draghi Mario	347	12,1%	Dombrovskis Valdis	29	1,0%
Moscovici Pierre	285	9,9%	Colombani Jaen Marie	24	0,8%
Marta Dassù	178	6,2%	Pomodoro Livia	20	0,7%
Mattarella Sergio	148	5,1%	Treca Anne	18	0,6%
Macron Emmanuel	128	4,4%	Berlusconi Silvio	18	0,6%
Johnson Boris	113	3,9%	Cerno Tommaso	15	0,5%
Merkel Angela	112	3,9%	Franco Massimo	15	0,5%
Messori Marcello	101	3,5%	Visco Ignazio	15	0,5%
Padoan Piercarlo	96	3,3%	Aghion Philippe	14	0,5%
Vegas Giuseppe	85	3,0%	Casini Pierferdinando	13	0,5%
Juncker Jean- Claude	80	2,8%	Davis David	12	0,4%
Tusk Donald	70	2,4%	Palmerini Lina	10	0,3%
May Theresa	68	2,4%	Boldrini Laura	8	0,3%
Renzi Matteo	66	2,3%	Grasso Pietro	8	0,3%
Tajani Antonio	66	2,3%	Salvini Matteo	5	0,2%
Barnier Michel	63	2,2%	Le Pen Marine	4	0,1%
			Totale	2878	100,0%

Sono rarissimi e con dichiarazioni poco significative gli esponenti del fronte antieuropeista. Salvini è penultimo con 5 secondi prima della Le Pen e non c'è nessun esponente del M5S. Inoltre i 18 secondi in cui Berlusconi parla della Ue sono dedicati ad avvertire la propria coalizione che le derive lepeniste alla luce delle elezioni francesi non rappresentano una strategia vincente!

Da sottolineare la ridotta esposizione di Matteo Renzi che nel 2016 ha invece incarnato la posizione europeista "critica" soprattutto per quanto riguarda il duro scontro tra politiche economiche dell'austerità volute dalla Commissione e quelle espansive propugnate dal governo italiano. In sostanza, dopo un lungo periodo, nel mese in esame c'è pochissimo spazio per soggetti che esprimano una forte posizione contro la Ue.

Tabella 7. VALUTAZIONE DELLA UE SECONDI I SOGGETTI (Telegiornali del prime time- maggio 2017)

Valutazione Positiva	Tempo (sec.)	%	Valutazione Neutra	Tempo (sec.)	%	Valutazione Negativa	Tempo (sec.)	%
Gentiloni Paolo	604	21,0%	Marta Dassù	178	6,2%	Johnson Boris	113	3,9%
Draghi Mario	347	12,1%	Messori Marcello	101	3,5%	May Theresa	68	2,4%
Moscovici Pierre	230	8,0%	Padoan Piercarlo	96	3,3%	Barnier Michel	63	2,2%
Mattarella Sergio	148	5,1%	Tusk Donald	60	2,1%	Juncker Jean-Claude	16	0,6%
Macron Emmanuel	128	4,5%	Moscovici Pierre	55	1,9%	Davis David	12	0,4%
Merkel Angela	104	3,6%	Juncker Jean-Claude	36	1,3%	Merkel Angela	8	0,3%
Vegas Giuseppe	85	3,0%	Renzi Matteo	30	1,0%	Salvini Matteo	5	0,2%
Tajani Antonio	45	1,6%	Dombrovskis Valdis	29	1,0%	Le Pen Marine	4	0,1%
Prodi Romano	40	1,4%	Tajani Antonio	21	0,7%	Totale	289	10,0%
Renzi Matteo	36	1,3%	Cerno Tommaso	15	0,5%			
Juncker Jean-Claude	28	1,0%	Franco Massimo	15	0,5%			
Colombani Jaen Marie	24	0,8%	Aghion Philippe	14	0,5%			
Pomodoro Livia	20	0,7%	Palmerini Lina	10	0,4%			
Antrenan	18	0,6%	Boldrini Laura	8	0,3%			
Berlusconi Silvio	18	0,6%	Grasso Pietro	8	0,3%			
Visco Ignazio	15	0,5%	Totale	676	23,5%			
Casini Pierferdinando	13	0,5%						
Tusk Donald	10	0,4%						
Totale	1913	66,5%						

La rappresentazione più ottimistica della Ue si vede bene dalla valutazione espressa dagli interventi dei singoli soggetti individuali. Il settore con l'atteggiamento positivo o neutro raccoglie una pattuglia di sostenitori dell'Unione che vede appunto Gentiloni, Draghi, Moscovici, Mattarella, Macron, Merkel, Tajani e Prodi ma anche Renzi, Berlusconi e Casini. Il fronte anti Ue è nettamente minoritario e concentrato sulla difficile gestione della Brexit, un capitolo che già a maggio mostra tutta la sua difficoltà e complessità.

È interessante incrociare gli interventi dei principali soggetti al tema e alla valutazione. La figura del presidente Gentiloni primeggia per quantità (604 secondi) e articolazione dei temi. Il primo tema è proprio il *Rilancio della Ue* (398 secondi), rimarcato come principale via d'uscita alla crisi sia economica che politica, e indispensabile per affrontare seriamente il secondo tema ossia *l'Immigrazione* (194 secondi). Anche Mattarella (148 secondi) ha messo il *Rilancio della Ue* al centro della sua comunicazione relativa all'Unione. Nel suo viaggio in Sud America ha ribadito la centralità della Ue, quasi un suo ambasciatore. Draghi (347 secondi) e Moscovici (201 secondi) hanno tematizzato positivamente la *Politica economica*, superando la contrapposizione rigoristi - "lassisti", ed enfatizzando il ruolo delle istituzioni europee per garantire un sentiero sicuro di crescita. Infine Macron, protagonista dell'evento snodo almeno di questo periodo, ma forse anche per i mesi a venire...

Tabella 8. TEMPO DEI SOGGETTI, TEMI E VALUTAZIONE DELLA UE (Telegiornali del prime time- maggio 2017)

Gentiloni Paolo	Tempo (sec.)	Merkel Angela	Tempo (sec.)
Elezioni Francia	5	Brexit	8
Positiva	5	Negativa	8
Immigrazione	194	Elezioni Francia	81
Positiva	194	Positiva	81
Politica Economica	7	Relazioni Ue-Usa	23
Positiva	7	Positiva	23
Rilancio Ue	398	Totale	112
Positiva	398	Padoan Piercarlo	Tempo (sec.)
Totale	604	Politica Economica	96
Draghi Mario	Tempo (sec.)	Neutra	96
Politica Economica	347	Totale	96
Positiva	347		
Totale	347	Vegas Giuseppe	Tempo (sec.)
		Politica Economica	85
Moscovici Pierre	Tempo (sec.)	Positiva	85
Elezioni Francia	84	Totale	85
Positiva	84		
Politica Economica	201	Juncker Jean- Claude	Tempo (sec.)
Neutra	55	Brexit	52
Positiva	146	Negativa	16
Totale	285	Neutra	36
Mattarella Sergio	Tempo (sec.)	Elezioni Francia	8
Rilancio Ue	148	Positiva	8
Positiva	148	Immigrazione	8
Totale	148	Positiva	8
		Relazioni Ue-Usa	12
Macron Emmanuel	Tempo (sec.)	Positiva	12
Elezioni Francia	119	Totale	80
Positiva	119		
Immigrazione	4	Tusk Donald	Tempo (sec.)
Positiva	4	Relazioni Ue-Usa	70
Rilancio Ue	5	Neutra	60
Positiva	5	Positiva	10
Totale	128	Totale	70

Sintesi dei principali risultati

1. La rappresentazione della Ue nei telegiornali Rai del prime time di maggio 2017 evidenzia un significativo cambio di prospettiva: non più rischio **tenuta, chiusura e disgregazione** ma **potenziale rilancio**;
2. L'evento clou è l'**elezione di Macron, convinto europeista**, a presidente della Francia e la contemporanea sconfitta del fronte antieuropeo;
3. I temi dell'agenda vedono la **Politica economica** in primo piano non più come scontro tra politiche di rigore e politiche espansive, ma come **mediazione** per consentire ai vari paesi di cogliere la debole crescita in atto;
4. La seconda (Rilancio Ue) e terza (Elezioni in Francia) voce dell'agenda sono strettamente connesse perché **danno energia alle posizioni più convintamente europeiste**;
5. **Le attività Ue** sono molte e rilevanti su **temi sensibili**, fornendo un quadro di riferimento innovativo e avanzato;
6. Il tema **dell'immigrazione** finisce di essere declinato come motivo divisivo e di scontro e inizia a costituire una ragione di **mediazione in cui la Ue ha un ruolo imprescindibile**;
7. La **valutazione positiva della Ue nel complesso raggiunge il 60%** contro solo il 10% di quella negativa, da imputare quasi esclusivamente alla Brexit e alla sua difficile soluzione;
8. In Italia sono protagonisti della comunicazione positiva soprattutto il presidente **Gentiloni** e il presidente **Mattarella**, entrambi in sintonia nel porre al centro della proprio visione un **rilancio della Ue**;
9. Nettamente **in calo le voci dei "critici"** positivi (Renzi) e dei critici negativi (Lega e M5S);
10. Lo scenario che si prospetta è composto da due nodi: la **Brexit** (come, quando, con quali costi e effetti) e la concretezza del **rilancio della UE** propugnata da molti soggetti, che se vanificato, ridarebbero sicuramente fiato a chi in questo mese è rimasto in attesa.